

«Il vento ci ha svegliati Sembrava la fine del mondo»

San Paolo d'Argon: il racconto di un testimone

■ «Credevo fosse la fine del mondo: il vento e la pioggia erano fortissimi, nella notte del 15 novembre scorso, poco dopo mezzanotte, e hanno imperversato per circa tre ore senza concedere tregua». È il racconto di Abul Khair Munshi, trentenne originario di Dhaka, capitale del Bangladesh, dal 25 novembre in Italia, che il ciclone Sidr lo ha visto con i suoi occhi e che abbiamo incontrato al banchetto per la raccolta fondi allestito anche a San Paolo d'Argon, in viale Rimembranze.

«Quella notte ero a Dhaka, a casa mia, quando il ciclone ha devastato la zona meridionale del Bangladesh - ricorda Abul -. Con me c'erano mia moglie e mia figlia di cinque anni. Stavamo dormendo e siamo stati svegliati dal rumore del vento. Non ci sono parole per descrivere la paura che abbiamo sentito in quei momenti. Fortunatamente la nostra abitazione è solida e non è rimasta danneggiata. Quanto è successo nella capitale non è niente a confronto con quanto è accaduto nei paesi a sud nella nazione. In quasi tutto il Bangladesh per 15 giorni non c'è stata la corrente elettrica».

Il trentenne bengalese ha fatto sapere di aver programmato da tempo il viaggio in Italia: «Avevo già deciso prima del ciclone di raggiungere l'Italia per trovare un lavoro. Il mio Paese è povero e non mi permette di garantire a mia moglie e a mia figlia la vita che vorrei per loro. Mi sono messo in viaggio e da qualche giorno abito a Bergamo. Se mi troverò bene in Italia la mia famiglia mi raggiungerà presto». E saranno devoluti a chi vive nel quotidiano gli effetti del ciclone Sidr i fon-

di raccolti dall'associazione bengalesi di Bergamo, dal gruppo L'Alternativa di San Paolo d'Argon e dal Collettivo giovanile locale AllGarage durante la manifestazione «La festa dell'albero» svoltasi in viale Rimembranze a San Paolo d'Argon domenica scorsa. Un'iniziativa questa che il Collettivo giovanile riproporrà in occasione della festa di San Mauro, prevista per il 15 gennaio a San Paolo d'Argon.

Il segretario generale dell'associazione dei bengalesi di Bergamo e provincia, Islam Nazrul, 36 anni, residente a Bergamo e da 17 anni in Italia, ha annunciato che la stessa raccolta di fondi si ripeterà, nell'immediato, sabato 15 dicembre (tutto il giorno) davanti a Palazzo Frizzoni. Nazrul ha voluto testimoniare la situazione precaria di chi, come i suoi familiari, vive ancora in Bangladesh dopo il ciclone. «Mio padre, mia madre, mio fratello e mia sorella abitano a Shariatpur, una città a sud della capitale. La loro casa è stata danneggiata dal ciclone: una parte del tetto è caduta. Per fortuna nessuno era in casa la notte del 15 novembre. I miei familiari si trovavano nella capitale: erano da mio fratello che studia a Dhaka».

«Il ciclone che ha colpito il Bangladesh qualche settimana fa ha fatto meno danni rispetto al ciclone del 1991. In quell'occasione erano morte 300 mila persone, questa volta, secondo le stime, più di diecimila. Questo perché, in quest'ultima occasione, il governo bengalese aveva annunciato Sidr ed è riuscito in tempo a mettere in sicurezza alcune zone del Paese».

Monica Armeli